

Lucerna, agosto 2019/ soe/lle

Scheda informativa Aiuto Bambini Betlemme e Caritas Baby Hospital– dati riferiti al 2018

Indice

1. Identità e storia
2. Lavoro del Caritas Baby Hospital
3. Finanziamento e Direzione del Caritas Baby Hospital
4. Importanza del Caritas Baby Hospital per la Palestina
5. Situazione politica
6. Aiuto Bambini Betlemme in breve
7. Ulteriori link

1 Identità e storia

1.1 Aiuto Bambini Betlemme

Aiuto Bambini Betlemme è un'organizzazione di ispirazione cristiana, fondata nel 1963, che basa il proprio operato sull'eredità spirituale del suo fondatore, Padre Ernst Schnydrig. Il rispetto della dignità di ogni persona è il carattere distintivo di Aiuto Bambini Betlemme. Ecco perché Aiuto Bambini Betlemme è attenta a coloro che vivono ai margini della società e dell'esistenza umana.

Aiuto Bambini Betlemme gestisce e finanzia il Caritas Baby Hospital (CBH) di Betlemme/Palestina e sostiene, nel limite delle proprie possibilità finanziarie, anche progetti per madri e figli a Betlemme e in tutta la Regione (in particolare in Israele/Palestina, Libano, Giordania e Siria), intervenendo con aiuti di emergenza.

L'Associazione opera nell'intento di:

- fornire attenzione soprattutto agli ultimi e agli svantaggiati, indipendentemente da provenienza, sesso, religione, nazionalità o credo politico;
- collaborare con i partner di progetto da pari a pari, puntando a rafforzare la responsabilità locale;
- contribuire con il proprio operato a un miglioramento duraturo nel tempo della situazione di bambini e giovani e delle loro famiglie in ambito sociosanitario.

In Svizzera, Germania e Italia Aiuto Bambini Betlemme è certificata (Zewo, DZI, Onlus).

1.2 Caritas Baby Hospital

Il Caritas Baby Hospital (CBH) è l'unico Ospedale esclusivamente pediatrico della Cisgiordania. Fornisce assistenza sanitaria della medesima qualità a tutti i neonati e a tutti i bambini fino ai 14

anni, indipendentemente dalla loro origine sociale o dalla loro fede religiosa.

Nel 2018 sono stati trattati in regime di degenza 4.652 bambini, mentre 48. hanno usufruito dei servizi del poliambulatorio (per un totale di 52.798 piccoli pazienti curati).

Il Caritas Baby Hospital (CBH) è sostenuto totalmente da Aiuto Bambini Betlemme. Tutte le questioni strategiche importanti vengono discusse in modo collegiale tra il CBH e l'Associazione e le decisioni, di norma, vengono prese in maniera collegiale.

Il CBH rende conto alla KHB delle eventuali necessità/problematiche dell'Ospedale sia dei movimenti finanziari in entrata e uscita.

1.3 Gli inizi del Caritas Baby Hospital

Nel 1952 Padre Ernst Schnydrig, del Canton vallese svizzero, giungeva a Betlemme, su incarico della Caritas Svizzera, per rendersi conto in loco della situazione dei profughi palestinesi. Ben presto fu costretto a misurarsi con lo stato di miseria in cui versava la popolazione palestinese. Con la fondazione dello Stato di Israele e la successiva guerra di indipendenza (storiografia israeliana) - o Nakba (termine arabo che significa "catastrofe"; (storiografia palestinese) - centinaia di migliaia di palestinesi divennero profughi e sfollati, costretti quindi a vivere in tendopoli in condizioni di estrema povertà. A Betlemme Schnydrig incontrò anche Hedwig Vetter, cooperante della Caritas svizzera, che era giunta in quella città tre anni prima e che già si occupava di bambini bisognosi, anche attraverso un piccolo ambulatorio per neonati che aveva aperto. A entrambi fu subito chiara una cosa: come cristiani si sarebbero messi al servizio delle persone della città in cui era nato Gesù. Di ritorno in Europa, Schnydrig entrò nella Caritas tedesca (Deutscher Caritasverband). Grazie all'impegno di Hedwig Vetter e di Padre Ernst Schnydrig, nonché alla collaborazione del medico palestinese Antoine Dabdoub, fu possibile porre le fondamenta di quello che sarebbe diventato il Caritas Baby Hospital. Nel 1953 veniva inaugurato un primo presidio di emergenza pediatrica, e 25 anni più tardi, nell'aprile del 1978, un edificio autonomo adibito ad ospedale.

1.4 Il legame con la Caritas

Il Caritas Baby Hospital è gestito da Aiuto Bambini Betlemme e lavora in modo autonomo rispetto alle associazioni Caritas. Il nome Caritas si rifà all'orientamento caritativo e cristiano dell'Ospedale.

Grazie all'operato di Padre Schnydrig, fra l'Associazione, la Caritas Svizzera e la Caritas Germania esiste uno stretto legame storico. Entrambe le associazioni Caritas sono rappresentate nel Consiglio di Aiuto Bambini Betlemme. A livello operativo e finanziario, però, l'Associazione lavora autonomamente, e né la Caritas svizzera né quella tedesca la sostengono finanziariamente. Nemmeno il Caritas Baby Hospital riceve sostegno finanziario dalle due Caritas.

2 Lavoro del Caritas Baby Hospital

2.1 Bacino di utenza

Oggi Betlemme è praticamente attaccata alle città di Beit Sahour e Beit Jala. Nel 2016 contava circa 62.000 abitanti (incluse le località circonvicine; fonte: Ufficio di statistica palestinese, PCBS). Al CBH arrivano soprattutto bambini dal Sud della Cisgiordania, dai dintorni di Betlemme e da Hebron. In questa regione, secondo l'Ufficio di Statistica palestinese, nei governatorati di Betlemme ed Hebron vive attualmente circa un milione di persone dei quali 352'000 sono bambini al di sotto dei 14 anni.

Il Sud della Cisgiordania risente particolarmente dall'espansione degli insediamenti israeliani; la libertà di movimento della popolazione palestinese e - di conseguenza - le possibilità di sviluppo risultano fortemente limitate. A causa delle insufficienti prospettive economiche, la povertà è molto diffusa.

2.2 Le malattie più comuni

Le infezioni e le malattie del tratto gastrointestinale e delle vie respiratorie sono le patologie più ricorrenti. Si riscontrano anche malattie del sistema nervoso centrale, sepsi e itterizia neonatali. Relativamente frequenti sono anche alcune patologie ereditarie, come la fibrosi cistica e altre malattie del ricambio.

2.3 L'offerta del CBH

Poliambulatorio (Outpatient Clinic)

La maggior parte dei pazienti viene curata nel poliambulatorio («Outpatient Clinic»). Si tratta di una struttura in cui i genitori possono far visitare i figli malati senza appuntamento. Il numero di pazienti trattati ambulatorialmente è in continua crescita dal 2011; a livello globale si osserva la tendenza a somministrare il più possibile cure ambulatoriali in luogo di cure ospedaliere. Il poliambulatorio è stato arredato tenendo in massimo conto la specificità dei suoi «utenti» – le pareti sono colorate e i mobili sono adatti alle esigenze dei bambini.

Visite specialistiche

Per una serie di specialità pediatriche viene fornito anche un servizio di consulenza – ad esempio, per cardiologia, ortopediche e dietetica. I consulti hanno luogo con regolarità e a determinati orari. In questo modo è possibile garantire ai piccoli pazienti affetti da particolari malattie croniche cure a lungo termine, somministrate da specialisti.

Cure ospedaliere

Il Caritas Baby Hospital è dotato di 74 posti letto per la cura dei piccoli pazienti in regime di degenza ospedaliera; di questi 74 posti, nove si trovano nel reparto di Terapia intensiva (quattro nella PICU - «Pediatric Intensive Care Unit» - e cinque nella NICU - «Neonatal Intensive Care Unit»). Nell'ambito della Terapia intensiva le prestazioni fornite vengono costantemente adeguate. Nel 2018 abbiamo potenziato la Terapia intensiva di altri due lettini.

Specializzazioni

Oltre ai servizi di pediatria generale, il Caritas Baby Hospital offre trattamenti completi in tre settori pediatrici specifici: neurologia, pneumologia e medicina intensiva pediatrica e neonatale. Essendoci per queste specialità una richiesta particolarmente grande, esse vengono sviluppate costantemente.

Appartamento per le madri

Il CBH si distingue per il rispetto e la sollecitudine che manifesta nei confronti dei bambini e delle rispettive famiglie, indipendentemente dalla loro estrazione sociale, ma anche per l'approccio terapeutico olistico verso i propri pazienti. Le madri e i genitori dei piccoli ammalati vengono coinvolti sistematicamente nelle cure. Le mamme possono rimanere a dormire nell'appartamento a loro destinato all'interno dell'ospedale, restando sempre vicine ai figlioletti, cosa che si ripercuote positivamente sul benessere e sul processo di guarigione dei piccoli. Durante la loro permanenza nella struttura, le donne ricevono anche nozioni di igiene, pianificazione familiare, istruzione sulle malattie ereditarie e sull'alimentazione, oltre a un sostegno psicologico. Esse hanno anche la

possibilità di consultarsi con le altre madri. Tutto questo serve a rafforzare il loro ruolo nella famiglia, e quello che hanno imparato va a beneficio anche degli altri figli e della comunità in cui vivono.

Fisioterapia

Infine, il CBH offre un'eccellente fisioterapia per la prima infanzia, che sta ottenendo importanti successi, soprattutto su bambini con problemi neurologici; questo tipo di terapia è una specialità poco diffusa in Cisgiordania.

Servizi sociali

Un servizio di assistenza sociale ben articolato si occupa dei bambini e delle loro famiglie. In caso di necessità, i medici si avvalgono del supporto delle assistenti sociali; esse esaminano, fra l'altro, la situazione finanziaria delle famiglie, andando se necessario a visitarle con regolarità.

2.4 Un importante attore economico locale

Ricoprendo un importante ruolo come datore di lavoro e centro di formazione, il CBH offre ai palestinesi anche una prospettiva di vita in patria. Ai collaboratori dell'ospedale, quasi tutti palestinesi, vengono garantiti buone condizioni di lavoro, adeguati stipendi e regolari corsi di aggiornamento. Il CBH, inoltre, è molto importante per l'economia locale; l'approvvigionamento di medicinali, prodotti alimentari e materiali di consumo avviene, per quanto possibile, ricorrendo a fornitori locali.

2.5 Certificazione di qualità per il CBH

Nel 2019 il Caritas Baby Hospital ha di nuovo ricevuto dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) la certificazione di qualità "Patient Safety Friendly Hospital Initiative". Il CBH è l'unico ospedale in Cisgiordania ad aver raggiunto il terzo dei quattro livelli riconosciuti. Anche nell'ambito della prevenzione delle infezioni, l'Ospedale svolge un ruolo pionieristico, trasmettendo le proprie conoscenze e la propria esperienza ad altre cliniche.

3 Finanziamento e Direzione del Caritas Baby Hospital

3.1 Finanziamento

Il Caritas Baby Hospital viene finanziato quasi esclusivamente dalle donazioni che giungono da Svizzera, Germania, Italia e Austria.

Anche a Betlemme si porta avanti l'attività di fundraising. I vari gruppi che vengono in visita al Caritas Baby Hospital sostengono l'Istituzione donando direttamente sul posto.

Nel 2018 le donazioni hanno raggiunto un totale (lordo) di 11,74 milioni di franchi (10,21 milioni di euro), così ripartito:

Svizzera: 5,6 milioni di CHF (4,87 milioni di euro);

Germania: 4,48 milioni di CHF (3,9 milioni di euro);

Italia: 727'000 CHF (632'000 euro);

Austria: 235.000 CHF (205.000 euro);

Palestina (Caritas Baby Hospital): 685.000 CHF (595.500 euro).

Ai piccoli pazienti o ai loro genitori vengono richiesti modesti contributi per le cure prestate; chi non ha mezzi viene curato gratuitamente. Le spese per i pazienti che ci vengono inviati da ospedali statali (ospedali dell'Autorità Nazionale Palestinese) o dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il

Soccorso e l'Occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) vengono parzialmente sostenute da quelle stesse Istituzioni.

Nel 2018 i costi di gestione del CBH sono stati pari a 10,08 milioni di CHF (9,43 milioni di euro, senza ammortamenti).

3.2 La Direzione del CBH

La direzione del CBH è quasi completamente in mano palestinese: infatti, sono palestinesi il direttore generale, il primario, la direttrice amministrativa e il direttore della manutenzione. Responsabile dei Servizi infermieristici è una suora appartenente all'Istituto Suore Francescane Elisabettine di Padova. Il CEO del CBH fa capo direttamente alla direttrice amministrativa di Aiuto Bambini Betlemme. Tre religiose dell'Istituto italiano supportano il personale locale. Al CBH lavorano 250 persone. L'Ospedale è, quindi, uno dei più importanti datori di lavoro della Regione. Circa la metà dei quadri dirigenti è composto da donne.

4 Importanza del Caritas Baby Hospital per la Palestina

4.1 Posizionamento del CBH in Cisgiordania

Il CBH fa parte del Sistema sanitario palestinese in Cisgiordania. L'Ospedale lavora, dove possibile, a stretto contatto con il Ministero della Salute dell'Autorità palestinese, mantenendo regolarmente i contatti con le Istituzioni e con gli altri ospedali dei Territori. Nato come opera meramente caritativa, l'Ospedale contribuisce oggi anche alla realizzazione di un'infrastruttura sanitaria propria dello stato palestinese. Grazie al costante ampliamento della propria offerta, il CBH rappresenta un modello da seguire per l'erogazione dei servizi medico-sanitari della Regione.

4.2 Formazione e corsi di aggiornamento al CBH

Il CBH è riconosciuto dall'Autorità Palestinese come «teaching hospital» (ospedale universitario). Gli studenti di Medicina vi si possono specializzare in Pediatria (vengono riconosciuti due anni e mezzo dei quattro anni di corso). La struttura dispone, inoltre, di un Centro di formazione continua (CCE Center for Continuing Education), che offre corsi di aggiornamento per il personale interno e anche per esterni. Infine, nell'ambito della formazione di personale infermieristico pediatrico, il CBH collabora strettamente con l'Università di Betlemme, offrendo agli studenti la possibilità di fare tirocinio. Pediatri specializzati provenienti da Germania, Svizzera e Italia si recano regolarmente al CBH per soggiorni relativamente lunghi, durante i quali trasmettono le proprie conoscenze specifiche al personale locale.

4.3 Contatti con altri ospedali di Gerusalemme e Israele

Ci sono cure specialistiche che non possono essere prestate negli ospedali della Cisgiordania (per esempio, interventi cardiologici complessi). In questi casi il CBH collabora con strutture ospedaliere palestinesi a Gerusalemme Est o con ospedali israeliani. Tali contatti a livello medico sono finalizzati al bene dei pazienti.

5 Situazione politica

Non vengono prese posizioni sulla situazione politica della Regione.

Il CBH si trova a Betlemme, in territorio palestinese occupato, a circa 200 metri dal muro che

Israele ha costruito tra Betlemme e Gerusalemme. I palestinesi possono attraversare il check-point che separa le due zone soltanto con un permesso dell'esercito israeliano. La realtà dell'occupazione limita enormemente la mobilità e le prospettive economiche della popolazione della Cisgiordania. Nel Sud della Cisgiordania continua a crescere il numero degli insediamenti israeliani. Vengono così ad essere fortemente ridotti le possibilità di sviluppo e gli spazi di libera circolazione della popolazione palestinese. A causa dei posti di blocco o dei checkpoint, i piccoli pazienti e il personale ospedaliero sono talvolta costretti a fare lunghi giri per raggiungere l'Ospedale.

6 Aiuto Bambini Betlemme in breve

Il Caritas Baby Hospital in Cisgiordania è finanziato dall'associazione Aiuto Bambini Betlemme, che ha sede a Lucerna. Il concetto di cura coinvolge strettamente le madri nel processo di guarigione dei figli. L'Ospedale dispone di servizi sociali ben consolidati. Nel 2018 la struttura ha curato e assistito ben 52'798 piccoli pazienti, sia ambulatorialmente, sia in regime di degenza ospedaliera. Tutti i bambini ricevono aiuto, senza distinzione di provenienza o religione. L'Ospedale può continuare nella sua missione e salvare tante piccole vite solamente grazie alle donazioni. Per saperne di più sull'attuale situazione a Betlemme, visitate il nostro sito: www.aiutobambinibetlemme.it (IT) / www.aiuto-bambini-betlemme.ch (CH)

7 Link per ricevere informazioni e risposte sul Sistema sanitario palestinese

<http://www.ochaopt.org/>

UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA) nella Palestina occupata

<http://www.pcbs.gov.ps>

Ufficio palestinese di statistica

<http://www.moh.ps>

Ministero della Sanità palestinese

<http://www.who.int/hac/crises/international/wbgs/en/>

Organizzazione Mondiale della Sanità OMS (Cisgiordania e Gaza)

<https://www.icrc.org/en/where-we-work/middle-east/israel-and-occupied-territories>

Comitato internazionale della Croce Rossa

<https://www.palestinercs.org/>

Mezzaluna rossa palestinese

Strategia 2018 – 2023 – Allegato alla scheda informativa

L'Assemblea generale di Aiuto Bambini Betlemme (KHB) ha approvato nel giugno del 2017 a Lucerna la "Strategia 2018 - 2023". Sono stati definiti gli obiettivi da raggiungere nei prossimi cinque anni; il Consiglio ha approvato i necessari provvedimenti da adottare.

Nel preambolo della Strategia, Aiuto Bambini Betlemme si riconosce nei valori cristiani, tra i quali annovera la dignità di tutti gli individui, con particolare attenzione ai più svantaggiati. Tutti i bisognosi riceveranno sostegno, indipendentemente dalla provenienza, dal sesso e dalla religione professata.

Di seguito sono riportati gli obiettivi più importanti.

1 Ulteriore sviluppo dell'offerta sanitaria

La società palestinese e il sistema sanitario della Cisgiordania hanno subito, negli ultimi anni, profondi cambiamenti. L'assistenza sanitaria di base è notevolmente migliorata. Ora si tratta di costruire un'offerta sanitaria moderna e di garantire a tutta la popolazione l'accesso ai progressi compiuti. E in questo il Caritas Baby Hospital ha un ruolo guida.

È previsto, tra l'altro, di ampliare l'offerta nei seguenti campi di specializzazione pediatrica:

- medicina intensiva
- neurologia pediatrica
- pneumologia pediatrica

Tutti hanno diritto alle migliori prestazioni, indipendentemente dalla loro provenienza. In queste prestazioni rientrano un'assistenza medica e infermieristica di massima qualità e l'approccio olistico ai pazienti, che comprende, in particolare, l'offerta riguardante la fisioterapia, le visite a domicilio, l'assistenza sociale e l'appartamento delle madri.

2. Rafforzamento della titolarità

Con l'aumento delle entrate provenienti dalla Palestina si riduce la dipendenza dalle offerte provenienti dall'Europa e si rafforza la titolarità dell'amministrazione locale dell'ospedale e della popolazione.

3. Finanziamento sostenibile

Per poter garantire anche in futuro il funzionamento dell'ospedale, Aiuto Bambini Betlemme punta a un modello di finanziamento che poggi su una base più larga. Il sistema di finanziamento si fonderà su tre capisaldi.

- Il primo e più importante sarà costituito, anche in futuro, dalle offerte provenienti dall'Europa.
- Il secondo caposaldo sarà dato dalle entrate prodotte dalle prestazioni del Caritas Baby

Hospital (ad esempio, i pagamenti del Ministero della Sanità palestinese per i pazienti inviati all'ospedale e le entrate prodotte da servizi quali analisi eseguite dal laboratorio del CBH per altri ospedali, ecc.).

- Il terzo caposaldo, infine, sarà costituito dalle offerte locali, ovvero da quelle raccolte, appunto, in Palestina.

4 Introduzione di un sistema equo di tariffe – Focalizzazione sui più poveri

Per garantire che il denaro raccolto con le offerte vada a favore dei più poveri e dei più bisognosi verrà introdotto un sistema equo di tariffe. Le famiglie che dispongono di un certo reddito dovranno partecipare in modo congruo ai costi delle terapie. In questo modo sarà possibile assicurare l'erogazione gratuita delle prestazioni alle persone particolarmente svantaggiate.

5 Organizzazione efficiente

Aiuto Bambini Betlemme è un'associazione che lavora in modo efficiente. I compiti strategici e operativi sono nettamente distinti.